

NUOVA **ANTOLOGIA**
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 7
2026

Fascicolo 27. Luglio 2026
Storia Militare Moderna

a cura di
GIAMPIERO BRUNELLI



Società Italiana di Storia Militare

General Editors: Virgilio Ilari, Jeremy Black, Giovanni Brizzi.

Legal Editor (dir. responsabile Gregory Alegi **Ed. executive (comitato di redazione):** Viviana Castelli, Alessandro Carli, Emiliano Bultrini, Francesco Biasi, Francesco Pellegrini.

Special appointee for Intl cooperation: Dr Luca Domizio.

Scientific Editorial Board : Foreign members: Prof. Jeremy Armstrong, Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birtachas, Lee L. Brice, Loretana de Libero, Fernando Echeverria Rey, John France, Francisco García Fitz, Tadeusz Grabarczyk, Gregory Hanlon, Rotem Kowner, Armando Marques Guedes, Harold E. Raugh Jr, Yannis Stouraitis: **Italian members:** Giampiero Brunelli, Aldino Bondesan, Piero Cimbolli Spagnesi, Alessandra Dattero, Immacolata Eramo, Carlo Galli, Maria Intrieri, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Luca Loschiavo, Serena Morelli, Francesco Somaini, Gioacchino Strano, Giusto Traina, Federico Valacchi.

Senior Academic Advisory Board. Prof. Massimo de Leonardis, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, John Hattendorf, Yann Le Bohec, (†) Dennis Showalter, Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Franco Cardini, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Special Consultants: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte, Simonetta Conti, Elina Gugliuzzo, Vincenzo, Angela Teja, Stefano Pisu, Giuseppe Della Torre

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare

Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)

Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020

Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597)

Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023) Area 11, Area 10 (21/12/2024)



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma

Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare

(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma

www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 979-12-5669-424-2

NUOVA **ANTOLOGIA**
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 7
2026

Fascicolo 27. Luglio 2026
Storia Militare Moderna

a cura di
GIAMPIERO BRUNELLI



Società Italiana di Storia Militare



Vienna, Monumento equestre al Principe Eugenio di Savoia, particolare.
Foto Haeferl, CC SA 3.0 Austria Wikimedia Commons

STEPHEN ALFORD,

All His Spies.
The Secret World of Robert Cecil

Penguin Books, London 2025, 448 pp., ISBN 978-0-141-99183-2



A distanza di poco più di un decennio dall'uscita dello studio che ha segnato una svolta importante nella conoscenza storiografica delle strutture e dei protagonisti del servizio segreto inglese durante il lungo regno di Elisabetta I Tudor¹, Stephen Alford torna con un nuovo volume ad esplorare con attenzione e rigore documentario quel mondo dell'*intelligence* inglese nella seconda metà del Cinquecento sul quale, anche in virtù delle connessioni con le vicende politico-militari legate direttamente o indirettamente alla campagna dell'«Invincibile Armada» spagnola del 1588, la ricerca storica ha compiuto

1 *The Watchers. A Secret History of the Reign of Elizabeth I*, Penguin Books, London, 2013.

in tempi recenti significativi progressi². Al centro della scena, questa volta, vi è una figura, quella di Robert Cecil, che Alford ha già portato alla ribalta negli ultimi capitoli di *The Watchers* e che nella conduzione della complessa e delicata realtà dello spionaggio di Stato dimostrò doti decisamente all'altezza di quelle del grande artefice dell'apparato segreto di sicurezza della monarchia elisabettiana, vale a dire Francis Walsingham, del quale fu mentore proprio il padre di Robert, William Cecil, Lord Burghley, che per quarant'anni fu il più influente consigliere della regina dapprima come Segretario di Stato (dal 1558 al 1572) e poi come Lord Tesoriere (fino alla morte nel 1598).

Tale apparato, come Alford ha ben illustrato proprio in quel suo libro precedente, ebbe come fine primario la protezione della monarchia inglese dalle minacce al suo assetto politico e religioso provenienti dall'interno del paese e il contrasto ai tentativi da parte delle potenze cattoliche straniere, segnatamente la Spagna di Filippo II e la Francia dei Valois, di mutarne la guida anche con il ricorso alla forza. La protezione dell'incolumità di Elisabetta I rispetto ai progetti – presunti o reali – di complotti mirati all'eliminazione fisica della sua persona, specialmente se sostenuti dall'estero con agenti e denaro, fu costantemente in cima alle preoccupazioni del servizio segreto organizzato da Walsingham, che della regina, come successore di Lord Burghley, fu il Segretario di Stato dal 1573 fino alla morte nel 1590.

Oltre alla creazione di una capillare ed efficiente rete di spie e informatori operanti sia in Inghilterra – fra di essi, secondo la discussa tesi avanzata nel 1991 dallo storico John Bossy, vi sarebbe stato anche durante il suo soggiorno londinese il famoso filosofo italiano Giordano Bruno³ –, sia sul suolo europeo, per

-
- 2 Oltre a quello citato di Alford, ricordiamo almeno i seguenti libri: Robert HUTCHINSON, *Elizabeth's Spy Master. Francis Walsingham and the Secret War that Saved England*, Phoenix, London, 2007; John COOPER, *The Queen's Agent. Francis Walsingham at the Court of Elizabeth I*, Faber & Faber, London, 2011; Robert HUTCHINSON, *The Spanish Armada*, Weidenfeld & Nicolson, London 2013.
 - 3 Bossy, nel suo libro *Giordano Bruno and the Embassy Affair*, documentò l'apparizione nel 1583, in coincidenza dell'arrivo di Bruno in quella casa, di una spia al servizio di Walsingham all'interno della residenza a Londra dell'ambasciatore francese Michel de Castelnau. Il personaggio in questione, che si firmava Henry Fagot, fu da lui identificato con sicurezza nel filosofo italiano, ma già nella Postfazione all'edizione italiana del volume, pubblicata dall'editore Garzanti nel 1992 (pp. 331-345), Bossy attenuò su qualche punto le sue certezze, dimostrandosi poi ancor meno fiducioso della fondatezza dell'identificazione da lui proposta nella Prefazione alla terza edizione inglese del libro uscita nel 2002. La tesi

combattere gli avversari della corona Walsingham dette notevole impulso alle attività di intercettazione e decrittazione (ed eventualmente manipolazione) delle comunicazioni scritte in codice, così come riconobbe l'importanza di saper interrogare le personalità che venivano arrestate durante le indagini sulle cospirazioni. Il complotto per uccidere Elisabetta I associato al nome di Anthony Babington, la conseguente messa in stato di accusa e la condanna a morte di Maria Stuart, la spedizione navale spagnola contro l'Inghilterra, rappresentarono fra il 1586 e il 1588 i momenti culminanti del lavoro di *intelligence* che faceva capo a Walsingham, ma furono anche gli avvenimenti che fecero da sfondo ai primi passi della carriera pubblica del giovane Robert Cecil, del quale Alford ricostruisce nel suo nuovo volume l'intero percorso biografico, dalla preziosa educazione ricevuta all'interno dell'elevato e colto ambiente familiare, fino agli anni trascorsi come influente consigliere e potente uomo politico a cavallo di due secoli accanto ai sovrani Elisabetta I e Giacomo I Stuart.

Sebbene occupi un posto centrale nella storia dell'Inghilterra tra la fine del Cinquecento e gli inizi del Seicento, Robert Cecil costituisce una figura ancora oggi più trascurata rispetto a quella del padre, sotto la cui guida e protezione si compì certamente la sua salita alle posizioni di maggior responsabilità e influenza nel governo della monarchia inglese, ed è perciò notevole merito di *All His Spies*, grazie ad un esame accurato della sua biografia, di restituire il valore specifico e di porre in evidenza le doti personali e le qualità intellettuali di Robert, segnalatesi già in occasione di quel giro di visite e incontri nei Paesi Bassi, ricordato in apertura del libro, compiuto tra il marzo e l'aprile del 1588 e che lo portò anche a colloquio diretto con il comandante delle forze spagnole nella regione, il Duca di Parma Alessandro Farnese.

Alford conduce il lettore in un viaggio avvincente all'interno della corte inglese degli ultimi due decenni del regno di Elisabetta I e dei primi anni di quello di Giacomo I Stuart, mostrandoci da vicino la rete delle relazioni ma anche delle

di Bossy non ha mai convinto gli studiosi italiani (Saverio RICCI, *Giordano Bruno nell'Europa del Cinquecento*, Salerno Editrice, Roma, 2000, pp. 370-372; Michele CILIBERTO, *Il sapiente furore. Vita di Giordano Bruno*, Adelphi, Milano, 2020, pp. 749-750), che peraltro di recente hanno anche proposto una nuova ipotesi di identificazione del fantomatico Fagot (Candida CARELLA, «Henry Fagot: il nome della spia», *Bruniana & Campanelliana*, 24, 2 (2018), pp. 527-535), tuttavia le sue ricerche hanno dimostrato senza ombra di dubbio come la sede dell'ambasciata francese a Salisbury Court fosse tenuta sotto stretta sorveglianza dal servizio segreto di Walsingham.

rivalità tra gli uomini che occupavano le posizioni vicine al sovrano oppure ambivano a esse: un mondo, quello delle stanze del potere della monarchia inglese, nel quale Robert Cecil fu introdotto come detto da suo padre, ma nel quale dimostrò poi di possedere in proprio abilità di manovra e capacità di affermazione personale, rivelando anche eccellenti doti di gestione degli affari di Stato, sia in politica interna che a maggior ragione in politica estera. In *All His Spies* vengono presentate e descritte con efficacia le varie personalità di tale mondo e specialmente quelle che più entrarono in relazione con Robert Cecil, a cominciare naturalmente dal padre Lord Burghley e dalla regina Elisabetta I, passando per quello che fu il suo principale rivale alla corte elisabettiana, ovvero il coetaneo Robert Devereux, Conte di Essex. Tuttavia, già prima di diventare Segretario di Stato nel 1596 Robert Cecil, collaborando con il padre, iniziò ad addentrarsi anche nelle attività di *intelligence* che venivano svolte in patria e all'estero per contrastare i progetti di complotti ai danni della monarchia e per acquisire notizie su eventuali preparativi militari di carattere offensivo contro l'Inghilterra, maturando una conoscenza sempre più diretta e profonda dei meccanismi dello spionaggio e delle dinamiche dei suoi attori.

Una volta assunta la carica di Segretario di Stato, mettendo a profitto le preziose lezioni dell'epoca di Walsingham e l'esperienza personale maturata nel campo dell'*intelligence*, Robert Cecil riuscì ad assicurarsi nell'arco di un paio d'anni la presenza in Portogallo, Spagna, Francia e Paesi Bassi spagnoli di una formidabile rete informativa estera, la quale si estendeva anche nei paesi amici come le Province Unite olandesi, la Danimarca, la Svezia e la Scozia, non mancando al contempo di curare, secondo l'esempio del suo illustre predecessore, quella operante all'interno dell'Inghilterra stessa. Alford, come già fatto in *The Watchers*, offre molti elementi preziosi, rigorosamente fondati sulle carte d'archivio, per conoscere la storia del servizio segreto inglese negli anni al potere di Robert Cecil, il modo in cui esso operò e fu finanziato, nonché le principali figure che in Inghilterra e sul Continente assolsero a vari livelli ai compiti essenziali per il suo buon funzionamento, mostrando in maniera convincente l'interazione sempre più costante e centrale stabilita dagli artefici dell'alta politica inglese durante i regni di Elisabetta I e di Giacomo I con la sfera dell'*intelligence*.

In tal modo in *All His Spies* è possibile vedere bene come non soltanto le reti informative di Robert Cecil furono molto importanti per la conduzione delle non facili trattative diplomatiche con la Francia, le Province Unite e la Spagna per la

sistemazione dei conflitti in essere, che nell'estate del 1604 portarono alla stipula nella residenza di Somerset House a Londra del trattato di pace che poneva fine a quasi venti anni di guerra tra l'Inghilterra e la Spagna, ma anche come la sua abilità personale nella gestione degli affari segreti fu esiziale per la conduzione accorta della delicata corrispondenza segreta intrattenuta fra il 1601 e il 1603, mentre era ancora in vita Elisabetta I, con l'allora Re di Scozia Giacomo VI per assicurare la sua successione al trono di Inghilterra e Irlanda alla morte senza eredi della sovrana.

GIANCARLO FINIZIO



Giovanni Paolo Marana (1642-1693), *L'Espion Turc dans les cours des princes chrétiens, ou Lettres et mémoires d'un envoyé secret de la porte dans les cours de l'Europe*, À Londres, aux dépens de la Compagnie, 1684. Wikimedia Commons



Johann Georg Ziesenis (1716-1776). Portrait of Friedrich the Great (1763).
Sans-Souci Palace. Wikimedia Commons

Storia Militare Moderna

Articoli / Articles - Military History

- On the dating of the Trigonion Tower, Thessaloniki,
by DIONYSIOS HATZOPOULOS & STATHIS BIRTACHAS,
 - «Ut insigna nostra ad libitum tuum deferri facere possis». Ferrante Gonzaga e Giulio III,
di GIAMPIERO BRUNELLI,
 - Tra tecnica e retorica: come opporsi a un nemico più forte nei trattati di architettura militare del Cinquecento
di MICHEL PRETALLI,
 - Genova contro i Barbareschi: una piccola lunga guerra mediterranea (XVI-XVIII sec.),
di EMILIANO BERI,
 - A Knight of the “Imagined Kingdom”: *fra* ‘Don Alfonso d’Avalos Between Spanish Italy and Habsburg Netherlands,’
by MAURIZIO ARFAIOLI,
 - The first dragoon companies of the Habsburg Empire The organization, recruitment, arming and first muster of during the Long Turkish War (1591–1606),
by ZOLTÁN PÉTER BAGI,
 - Sir Robert Dudley in the Service of the Medici: Tuscany in the Theatre of Global Politics and Trade,
by MIRELA ALTIĆ,
 - The Evolution of Fighting Tactics in the Mediterranean: Ottoman-Venetian Naval Battles during the Cretan Campaigns (1649-1655),
by EMIRHAN ÖZÇELİK,
 - «Spettacolo di onore e di orror pienissimo». La guerra nei ‘Campeggiamenti’ di Emanuele Tesauro,
di DENISE ARICÒ,
 - Battle plans in the 17th century on the example of the ‘Ordres de bataille’ from Riksarkivet – Focusing on the Armies of Western Europe,
by MARIUSZ BALCEREK,
 - Le più antiche armi da fuoco portatili a ripetizione,
di MARCO MERLO,
 - A defeat that came from the sea: the Venetian loss of the Morea, 1715,
by GUIDO CANDIANI,
 - Storia, fonti e strategia delle fortificazioni campali sabaude in valle Stura di Demonte nel XVIII secolo,
di ROBERTO SCONFENZA,
 - La dissolution des Cent-Suisses de la Garde du Roi de Sardaigne, le 20 juin 1802,
par BRUNO PAUVERT,
 - Il 13° Reggimento Ussari napoleonico reclutato nelle Divisioni di Toscana e di Roma (1813-1814),
di PIERO CROCIANI,
-

Recensioni

- CHRISTOPHER LYNCH, *Machiavelli on War*
(by JEREMY BLACK)
- OLIVIER ARANDA, JULIEN GUINAND, CAROLINE LE MAO (dir.), *Atlas des guerres à l’époque moderne, XVI^e - XVII^e - XVIII^e siècles*,
(by LUCA DOMIZIO)
- JAAKKO BJÖRKLUND et al., (eds.), *The Business of War in the Early Modern Baltic Sea Region, 1530-1765*
(by LUCA DOMIZIO)
- LOTHAR HÖBELT, PAVEL MAREK (eds.), *The Escalation of the Thirty Years’ War in the 1620s. The Threats to Habsburg Hegemony and the Rise of Wallenstein*
(by LUCA DOMIZIO)
- MARZIO MAGNO, *Venezia in 10 battaglie navali*
(di FEDERICO MORO)
- CHANNA WICKREMESEKERA, *A Modest Arsenal. Gunpowder Weapons in Sri Lanka*
(by KAUSHIK ROY)
- GEOFFREY PARKER, *Il re imprudente. Una nuova vita di Filippo II*
(di GIANCARLO FINIZIO)
- STEPHEN ALFORD, *All His Spies. The Secret World of Robert Cecil*
(di GIANCARLO FINIZIO)
- EMRAH SAFA GURKAN, *Spies for the Sultan*
(di GIANCARLO FINIZIO)
- GIAMPIERO BRUNELLI (ed.) *Giovanni Marco Isolani Compendio di molti anni di guerre seguite in Ungheria*
(by VIKTOR KANÁSZ)
- IAN GENTLES, *The New Model Army*
(di GIANCARLO FINIZIO)
- TOBY GREEN, *The Heretic of Cacheu. Struggles Over Life in a Seventeenth-Century West African Port*
(by JEREMY BLACK)
- ANNA BRINKMAN, *Balancing Strategy. Sea Power, Neutrality, and Prize Law in the Seven Years’ War*
(by JEREMY BLACK)
- SUZANE SUTHERLAND, *The Rise of the Military Entrepreneur*
(by JEREMY BLACK)
- VALERIA MANFRÉ, *Immagini cartografiche e ingegneri in Sardegna e Sicilia nel Settecento*
(per DANIEL CRESPO DELGADO)
- DOMENICO ANFORA, *L’istruzione pubblica ai tempi dei Borbone*
(di ROSA CARNEVALE)
- Compte rendu d’ouvrages 2025-2026,
(par ROBERTO BARAZZUTTI)